



## **ANNUNCIO E CAMMINO DI FEDE:**

## **L'INIZIAZIONE CRISTIANA NELLE DIVERSE TRADIZIONI**

Uno solo è il Signore,  
una sola è la fede  
uno solo il battesimo  
(Ef 4,5)

Gruppo di Milano  
2002-2003

# **BATTESIMO E CRESIMA NELLA CHIESA APOSTOLICA ARMENA.**

Conferenza di Padre Sarkis Sarkissian. Milano 14 ottobre 2002

Care sorelle e cari fratelli, con questa mia presentazione vorrei soffermarmi sul sacramento del battesimo e della cresima, descrivendo lo svolgimento del rito celebrato nella chiesa apostolica armena ed alcuni aspetti spirituali ed educativi connessi a questi due sacramenti.

## **Il Sacramento del Battesimo.**

Il battesimo è il primo dei sette sacramenti della Chiesa, è il primo che un cristiano riceve.

Se non siamo battezzati non possiamo accedere ad alcun altro sacramento.

Esso è chiamato la porta della chiesa. Col battesimo diventiamo cristiani e membri della chiesa, figli di Dio e coeredi di Cristo. Esso è stato istituito, come gli altri sacramenti, da Cristo Signore, che ce ne ha dato l'esempio, facendosi battezzare da Giovanni e ne ha dato il comando agli apostoli prima di lasciare questo mondo (Mt 28, 18-19).

## **Come si amministrava il battesimo nell'antichità?**

Nella più remota antichità cristiana il battesimo si amministrava senza un particolare fonte battesimale. Si utilizzava l'acqua dei fiumi, delle fonti, dei laghi. Gesù stesso era stato battezzato nel fiume Giordano. S. Gregorio l'Illuminatore, primo Katholicòs della chiesa armena nel 301 battezzò Tiridate, primo re cristiano dell'Armenia e molti altri nel fiume Eufrate. Anche il battesimo in luoghi coperti non era estraneo alla tradizione apostolica. Infatti l'apostolo Paolo è stato battezzato in un luogo coperto. In seguito per motivi di riservatezza e di festività, i battesimi conferiti in luoghi coperti sono diventati la norma. Il rispetto al rito dell'acqua, materia del sacramento, nel corso del tempo ha favorito la costruzione di fonti battesimali riservati esclusivamente al sacramento. Tale fonte diventò uno dei luoghi più importanti delle chiese cristiane. In Armenia veniva scolpito da un unico blocco di roccia. Nella chiesa armena la prima parte del rito battesimale si celebrava fuori dalla porta della chiesa. Questo uso, che aveva un preciso simbolismo, non si è conservato fino ad oggi. Al presente il bambino da battezzare viene introdotto in chiesa.

## **La celebrazione del rito battesimale**

Il rito è strutturato in quattro parti: penitenza, esorcismo, entrata e battesimo. Le prime tre sono propriamente preparatorie al battesimo.

Nella prima parte del rito i fedeli convenuti in chiesa per l'occasione riconoscono insieme con il catecumeno e in suo nome la

loro condizione di peccatori, formulano un atto di penitenza e chiedono a Dio di concedere loro il perdono. Nella seconda parte si fanno particolari preghiere per il catecumeno, perché abbia una vita sana al servizio di Dio. Il padrino, prostrandosi tre volte ripete le parole del Salmo 21,10-11: “Sei Tu che mi hai tratto dal grembo, mi hai fatto riposare sul petto di mia madre, al mio nascere tu mi hai raccolto dal grembo di mia madre, sei Tu il mio Dio”. Con questi versetti il padrino confessa a nome del bambino che costui apparteneva a Dio prima ancora di venire alla luce. Poi il padrino prende il bambino in braccio e si volta verso l’occidente seguito da tutta l’assemblea presente e con il sacerdote dice tre volte: “Rinunciamo a satana e a tutti i suoi inganni, ai suoi lacci insidiosi, ai suoi consigli, alle sue vie, ai suoi cattivi desideri, ai suoi cattivi angeli, ai suoi cattivi servi, a tutti i cattivi agenti a lui sottomessi, a tutti i suoi malvagi poteri con piena decisione rinunciamo”. Si voltano poi verso l’oriente e dicono: “Ci rivolgiamo alla luce della conoscenza di Dio”. Recitano il Simbolo apostolico. Con la lettura dal Nuovo Testamento di Mt 28,16-20 si conclude la seconda parte.

Nella terza parte del rito il bambino viene portato alla balaustra della chiesa. Questo ingresso significa che, purificato dalla penitenza e professando la fede nella Trinità, il bambino possiede la qualità per essere annoverato tra i fedeli.

Il momento conclusivo del rito è il battesimo propriamente detto, che si compone di tre parti: la preparazione o immissione dell’acqua nel fonte battesimale, immersione del bambino nell’acqua, la sua emersione. Il sacerdote, con il bambino e i presenti si avvicina al fonte battesimale: Il bambino viene svestito completamente, si riempie di acqua il fonte, il sacerdote, tenendo la croce in mano, fa una preghiera sull’acqua e vi traccia un segno di croce. Al canto di un inno versa alcune gocce di crisma, myron, e rivolto al padrino il sacerdote domanda: “Che cosa chiede il bambino?” Il padrino risponde: “Fede, speranza, carità e battesimo”.

Essere battezzato è essere giustificato, purificato dai peccati, liberato dai demoni, servire Dio. Questo si ripete tre volte. Quindi il sacerdote dice: “Questo ti sia concesso secondo la tua fede”.

Il sacerdote chiede quale nome avrà il bambino; lo prende in braccio, lo immerge nell’acqua dicendo: “ N., servo di Dio, venuto dal catecumenato al battesimo e ora battezzato nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, riscattato mediante il sangue di Cristo dalla schiavitù del peccato, riceve l’adozione del Padre celeste per essere coerede di Cristo e tempio dello Spirito Santo. Questa formula è detta una sola volta dal sacerdote. Poi il bambino viene immerso nell’acqua per tre volte in ricordo dei tre giorni della sepoltura di Cristo. Durante la prima immersione il sacerdote dice: “nel nome del Padre” durante la seconda: “e del Figlio”, durante la terza: “e dello Spirito Santo”. In questo modo la Santa Trinità è nominata una volta ma l’immersione è triplice. Il simbolismo si riferisce all’unità e trinità divina e ai tre giorni in cui Gesù è rimasto nel sepolcro, come afferma con chiarezza l’apostolo Paolo: “Non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù siamo stati battezzati nella sua morte; per mezzo del battesimo siamo dunque

stati sepolti insieme con Lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre così anche noi possiamo camminare in una vita nuova” (Rom 6, 3-4).

Sebbene ogni battezzato sia cristiano, dobbiamo tuttavia considerare se in seguito egli si renderà schiavo delle passioni e del peccato, egli è cristiano, figlio di Dio solo di nome, ma è pagano nelle opere. A questi uomini Cristo dirà nel giorno dell'ultimo giudizio: “Non vi ho mai conosciuti, allontanatevi da me voi operatori di iniquità”. (Mt 7,23).

Quale sarà il nome del bambino?

Nella chiesa armena è usanza che i genitori scelgano il nome per il loro figlio tra i santi della chiesa, gli eroi nazionali o i personaggi eminenti della storia. Il nome dato al bambino ha lo scopo di stimolarlo a condurre una vita degna del nome che porta.

Poiché la grazia del battesimo è assolutamente necessaria per tutti gli uomini, tale sacramento non deve essere negato né agli adulti né agli infanti. Per questa ragione il pedobattesimo è diventato norma nella chiesa, appena le circostanze lo hanno permesso.

Uno degli scopi del battesimo è il perdono dei peccati incluso il peccato originale nel quale siamo nati in questo mondo. Siccome il peccato è un fatto universale così l'esigenza di liberazione tocca tutti gli uomini; giustamente quindi e con saggezza la chiesa ammette i bambini alla grazia battesimale, che li purifica dal peccato originale e dalle macchie di eventuali peccati personali. Partecipi della vittoria di Cristo sul peccato i battezzati possono affrontare vittoriosamente il male che è nel mondo.

Il battesimo dunque è necessario per la salvezza. I genitori non devono assumersi il rischio di negare questo sacramento ai figli. I genitori che rimandano e disattendono questo mistero decisivo mettono in pericolo la salvezza eterna dei loro figli. I cristiani coscienti della loro responsabilità non possono dimenticare le parole del Vangelo: “In verità in verità ti dico se uno non nasce da acqua e da Spirito non può entrare nel Regno di Dio” (Gv 3,5).

Il battesimo ci fa diventare figli di Dio. Prima di esso l'uomo assomiglia a qualsiasi altra creatura: Dio il suo creatore, ma non il Padre. Dopo il battesimo noi diventiamo i figli di Dio ed Egli il nostro Padre.

Per essere cristiani è sufficiente il battesimo, ma non basta essere solo stati battezzati per ereditare la vita eterna. Per conseguirla l'uomo deve essere un buon cristiano. Il dovere del padrino è quello di vigilare, perché il bambino cresca come un buon cristiano, deve esercitare nei suoi confronti una paternità spirituale; per questo secondo i decreti della chiesa armena il padrino deve avere più di 12 anni e deve essere membro della stessa chiesa. Coloro che non conoscono e non praticano la loro fede non devono essere scelti come padrini.

## **Il Sacramento della Cresima**

Il sacramento della cresima costituisce il compimento e il perfezionamento del battesimo. Per questa ragione essa segue

immediatamente tale sacramento nella chiesa armena. La cresima è come il sigillo apposto a convalida di un atto del sovrano. E' come l'amen che conferma il Credo. Con il battesimo è dato al neofita un nuovo principio di vita spirituale, con la cresima gli vengono conferiti i doni dello Spirito Santo necessari per la crescita e lo sviluppo della vita. Con il battesimo una nuova strada si apre davanti al cristiano; con la cresima è reso forte per il lungo combattimento spirituale come soldato della milizia di Cristo. Come il mistero del battesimo ha una parte visibile e una invisibile, lo stesso vale per il sacramento della cresima. Il gesto biblico per la cresima è l'imposizione delle mani, come è descritto in Atti, sempre accompagnato dall'effusione dello Spirito Santo: "Ma quando cominciarono a credere a Filippo che recava la buona novella del Regno di Dio e del nome di Gesù Cristo uomini e donne si facevano battezzare.... Frattanto gli apostoli a Gerusalemme seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio e inviarono Pietro e Giovanni. Essi discesero e pregarono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo. Non era infatti ancora sceso sopra nessuno di loro, ma erano soltanto stati battezzati nel nome del Signore Gesù, allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo". (At 8,12.14-17).

"Dopo aver udito questo si fecero battezzare nel nome del Signore Gesù e non appena Paolo ebbe imposto loro le mani scese su di loro lo Spirito Santo e parlavano in lingue e profetavano" (At 19,5-6).

Questo è il sacramento attraverso il quale riceviamo lo Spirito Santo. Nella lingua armena il nome del sacramento della cresima è *gnunk*, che significa sigillare riferito alla realtà spirituale che si verifica, per cui siamo confermati come proprietà di Dio. "E' Dio stesso che ci conferma insieme a voi in Cristo che ci ha conferito l'unzione, ci ha impresso il sigillo e ci ha dato la caparra dello Spirito nei nostri cuori" (2Cor 1, 21-22).

Con questo sigillo ci viene dato un carattere cristiano. Il principale atto sacramentale della confermazione è l'unzione con il sacro crisma di diverse parti del corpo del battezzato. Questo olio dolce, che gli armeni come i greci chiamano *myron*, viene benedetto ogni sette anni con grande solennità dal Katholicòs, capo supremo della Chiesa armena, e viene distribuito a tutte le chiese della nazione. Il sacro crisma è confezionato aggiungendo all'olio di oliva e balsamo oltre quaranta aromi e fiori profumati, tra i quali il preziosissimo olio di rosa. Di solito la benedizione ha luogo il giorno della Pentecoste nella Santa Sede di Etchimiadzin in Armenia alla presenza di numerosissimi fedeli dell'Armenia e della diaspora. Ad essa partecipano accanto al Katholicòs di tutti gli armeni i patriarchi, gli arcivescovi, i vescovi di diverse diocesi della chiesa armena.

Il *myron* si usa per il battesimo, la cresima, l'ordinazione del Katholicòs, del vescovo e del sacerdote e per la benedizione di arredi sacri quali immagini, croci, altari ecc... Il *myron* è entrato così nella vita della chiesa per il suo significato simbolico. L'olio di oliva già di per sé è un elemento ricco di virtù nutritive e curative, è adatto a rappresentare l'effusione sacramentale della grazia, mentre il balsamo con il suo profumo significa la dolcezza delle virtù cristiane, l'olio dà forza mentre il balsamo preserva dalla corruzione. Le parti

più visibili della cresima sono dunque il sacro crisma e le preghiere recitate dal sacerdote.

Il presbitero conferma e consacra con il sacro *myron*, segnando in forma di croce e accompagnando i gesti con una preghiera, la fronte, gli occhi, le orecchie, il naso, la bocca, le mani, il cuore, la schiena e i piedi del battezzato.

Il sacramento è eseguito in questo modo: il sacerdote intinge il pollice destro nel *myron* e segnando la fronte dice: "Olio dolce nel nome di Cristo è versato su di te come sigillo dei doni incorruttibili ed eterni"; consacrando gli occhi: "Questo sigillo nel nome di Cristo illumini i tuoi occhi perché tu non dorma mai nella morte"; segnando le orecchie dice: "Questa santa unzione sia su di te, perché tu possa ascoltare i comandamenti divini"; sulle narici. "Questo sigillo nel nome di Gesù Cristo sia per te un soave profumo dalla vita fisica alla vita spirituale"; consacrando la bocca: "Questo sigillo nel nome di Gesù Cristo sia per te custodia della tua bocca e porta salda delle tue labbra"; segnando le mani: "Questo sigillo nel nome di Gesù Cristo sia per te causa di buone opere di atti virtuosi e di buona condotta"; sul cuore: "Questo sigillo divino stabilisca in te il cuore puro e rinnovi in te uno spirito retto"; sulla schiena: "Questo sigillo nel nome di Cristo sia per te scudo di difesa con cui spegnere i dardi fumanti del maligno"; sui piedi: "Questo sigillo divino guidi il tuo cammino alla vita eterna senza tremore". Il sacerdote dà poi la pace al neobattezzato e neoconfermato dicendo: "Pace a te salvato di Dio, pace a te consacrato di Dio; il padrino risponde: "E con il tuo spirito".

La cresima essendo il compimento e perfezionamento del battesimo ha con quest'ultimo uno stretto legame e un'intima assomiglianza; di conseguenza non riteniamo giustificata la separazione di questi due misteri, come avviene in Occidente. La pratica della chiesa primitiva li teneva sempre uniti. In Occidente, a differenza della chiesa armena, di solito, è il vescovo che amministra la cresima, unge solo la fronte e impone la mano. Nelle chiese occidentali la cresima è conferita solo quando il cristiano raggiunge presumibilmente l'uso della ragione e inizia a orientarsi nella vita, verso i dodici anni. E', però, difficile precisare questo inizio di maturità nei bambini. I genitori non possono attendere che il bambino decida indipendentemente di andare a scuola o meno e neppure gli lasciano la scelta della cittadinanza; dal momento della nascita al momento dell'uso di ragione i genitori fanno molte scelte per l'educazione del bambino; lo inseriscono nella vita della chiesa, della società civile e gli insegnano a pregare. La chiesa armena, ad ogni modo, resta ferma nel convincimento che questa prassi sia quella originale. La cresima è il compimento del battesimo e deve seguire immediatamente ad esso. Nei primi secoli questa era la prassi di tutte le chiese. A partire dal concilio di Trento la chiesa romana ha sanzionato come norma la separazione cronologica dei sacramenti dell'iniziazione. La cresima accresce la grazia santificante, fa diventare il battezzato un perfetto cristiano e gli dà il coraggio di confessare senza timore e apertamente il nome di

Cristo; inoltre gli dà un incancellabile carattere per cui tale sacramento non si può ripetere.

Dopo la cresima il bambino viene rivestito dei suoi abiti. Come ultimo atto del rito il sacerdote mette al collo del bambino dei fili bianchi e rossi che annoda, simbolo dell'acqua e del sangue usciti dal fianco di Cristo sulla croce e anche simbolo della purezza e del coraggio fino al martirio; il nodo fonde insieme il significato del battesimo e della cresima. Con il battesimo il battezzato è purificato e con la cresima gli viene data la grazia e la forza spirituale per fare di lui un soldato di Cristo atto a combattere le suggestioni del male, che attraversano il cammino della vita. Il sacerdote, poi, portando il bambino, accede all'altare e fa una riverenza verso la santa mensa e il fonte battesimale, recitando un atto di adorazione, che è il primo atto di culto del battezzato: " N. servo di Cristo venuto dal catecumenato al battesimo e dal battesimo all'adorazione adora davanti alla santa mensa, all'altare e al fonte lui che è svestito dell'iniquità e rivestito della luce della conoscenza di Dio". Affida il bambino nelle mani del padrino e lo comunica con il Corpo e il Sangue del Signore. Così tutti i sacramenti necessari alla salvezza sono amministrati in maniera continuativa: la penitenza, il battesimo, la cresima e la comunione.

Secondo la prescrizione del rituale il sacerdote, il padrino e i presenti devono baciare il neobattezzato come segno di comunione con quel membro del Corpo di Cristo aggregato alla chiesa.

Recitato insieme il "Padre nostro", il sacerdote benedice e rinvia l'assemblea.

# L'INIZIAZIONE NELLA CHIESA ORTODOSSA.

Lezione di Padre Traian Valdman - Milano 11 novembre 2002  
(Testo tratto dalla registrazione non corretto dall'autore)

Parlare dell'annuncio di fede e del cammino nella fede significa immergersi nel processo dell'iniziazione cristiana, un processo che conosce la sua storia nella storia della chiesa. Si rifà a testi biblici ben precisi, al comandamento del Signore stesso: "Andate, insegnate e battezzate". Pietro a Pentecoste alla domanda "che cosa dobbiamo fare?" risponde: "Pentitevi e fatevi battezzare per ricevere lo Spirito Santo".

"Se uno non nasce dall'acqua e dallo Spirito Santo non avrà la vita e non entrerà nel regno di Dio".

Constatiamo che la chiesa ha conosciuto un certo sviluppo dell'iniziazione cristiana. C'era all'inizio la fase catecumenale, in cui si insegnavano i dati basilari del credo e poi si celebrava il battesimo in modo solenne e comunitario in occasione delle grandi feste, Epifania, Pasqua e Pentecoste; seguiva la cosiddetta coscientizzazione attraverso le catechesi mistagogiche, che spiegavano il significato dei riti: basta leggere le catechesi di San Cirillo di Gerusalemme oppure alcune delle catechesi di San Giovanni Crisostomo o il De Sacramenti di Sant'Ambrogio. Oggi queste tre tappe sono concentrate in un'unica celebrazione.

Per vari secoli, a cominciare dal III-IV secolo, dopo aver seguito la prima fase dell'accoglienza della fede, si faceva l'iscrizione in un registro dei candidati al battesimo; abbiamo la testimonianza della lettura spirituale di questo gesto in una preghiera con cui si concludevano le preghiere dette esorcismi, che erano lette non dal sacerdote, ma dall'esorcista: "Sovrano Signore Dio nostro, chiama il tuo servo- la tua serva – alla tua illuminazione e rendilo degno della grande gioia del tuo santo battesimo, spoglialo di ciò che è vecchio e rigeneralo alla vita eterna, colmalo della forza del tuo Santo Spirito per unirlo al tuo Cristo, affinché non sia più figlio della carne, ma figlio del tuo regno.- Per la benevolenza del tuo Unigenito Figlio col quale sei benedetto insieme con il tutto santo e vivificante Spirito".

## **Premesse**

Le premesse al discorso dell'iniziazione cristiana dovrebbero essere almeno tre:

1. La vita ecclesiale è tale solo attraverso i sacramenti. L'incontro del divino con l'umano in cui l'umano è divinizzato, avviene attraverso i sacramenti, in particolare i sacramenti dell'iniziazione, che hanno un fondamento cristologico e uno pneumatologico. Quello cristologico ci dice che ogni persona umana, che accoglie la fede, è chiamata a passare attraverso i momenti della vita di Cristo: Incarnazione come incontro di divino e umano; Crocifissione come *kenosi* di ciò che è egoismo e superbia, che allontanano da Dio;



crocifissione come *fiat* di Gesù che significa recuperare l'atteggiamento normale dell'uomo che in Adamo non aveva detto *fiat*. La stessa accoglienza della morte nella vita di Cristo fa sì che la morte come realtà sia vinta; Cristo vince la morte e rende possibile la Risurrezione; infine dopo i quaranta giorni con l'Ascensione risale al Padre con la sua divinità, ma anche con la sua umanità. Possiamo dire che quello è il culmine del processo salvifico del Figlio di Dio che diventa uomo, affinché l'uomo possa riprendere la sua vicinanza e figliolanza di Dio. L'umanità siede in Cristo alla destra del Padre, si diventa figli ed eredi del Padre chiamati a stare in questo luogo d'onore. Questa partecipazione avviene attraverso i sacramenti.

2. L'opera di cambiamento della persona umana che passa attraverso questi momenti della vita di Cristo è resa possibile dallo Spirito Santo, che è vivificatore, donatore di vita.

3. La vita sacramentale richiede prima di tutto la fede: "Credete, pentitevi, fatevi battezzare per ricevere lo Spirito Santo".

Come avviene questo processo è un dato di fede, non razionalizzabile al cento per cento. L'articolo sul battesimo è inserito nel Credo, perciò, anche se cerchiamo delle spiegazioni per esigenze catechetiche dobbiamo stare attenti a non perdere, per eccesso di razionalizzazione, il senso del mistero insito in ogni contatto col divino.

*Mysterion* è la parola greca che è stata mantenuta per indicare il battesimo e gli altri sacramenti e che sottolinea l'azione di Dio che agisce attraverso lo Spirito; invece il latino ha usato *sacramentum* (il primo che ha chiamato il battesimo *felix sacramentum* è stato Tertulliano) con riferimento al giuramento militare, sottolineando così più la risposta umana che l'azione divina. Inoltre la radice *sacer* di *sacramentum* riporta a "sacro", "far diventare sacro", che, se vogliamo, è anche proprio del sacramento, ma non è tutto, dato che il sacramento non rende sacra la persona, ma la trasforma in figlia di Dio a somiglianza del Cristo per opera dello Spirito Santo.

Dobbiamo essere consapevoli della difficoltà di esprimere la realtà dei sacramenti, e dobbiamo cercare sempre di metterne in luce la dimensione dinamica.

Per approfondire è consigliabile il testo di Nicola Cabasilas, *La vita in Cristo*, un classico della teologia ortodossa sui sacramenti. In occidente con Tommaso da Kempis si è parlato della *sequela Christi*, qui invece si dice che non basta seguire Cristo occorre seguirlo fino al punto in cui si vive in Lui e questo è possibile attraverso i sacramenti.

## **Il numero dei sacramenti e i tre sacramenti dell'iniziazione**

Non c'è un dogma riguardante il numero dei sacramenti, ma nella tradizione si è generalizzato il numero di sette, che si rifà ai diversi simbolismi che tale numero ha. Nicola Cabasilas dice: "La vita in Cristo prende inizio e si sviluppa nell'esistenza presente, ma sarà

perfetta soltanto in quella futura quando giungeremo a quel giorno. L'esistenza presente non può stabilire perfettamente la vita in Cristo nell'anima dell'uomo, ma nemmeno lo può quella futura se non incomincia qui." La vita terrena va relativizzata, ma nello stesso tempo si deve sottolineare la responsabilità con cui si vive questa vita, perché è in funzione di questa che siamo proiettati nell'eternità. Tutti risorgeranno, ma la risurrezione è per la condanna o la risurrezione è per il Regno?

Nella tradizione ortodossa l'iniziazione cristiana riguarda i tre sacramenti: battesimo, cresima e comunione, che sono i momenti sacramentali che ci introducono nel Corpo di Cristo. Il battesimo, termine che significa affondare, ci dà la possibilità di partecipare alla morte e alla risurrezione di Cristo. Il testo paolino (Rom 6, 3-11), che si legge in questa celebrazione, lo dice chiaramente. Il rito della triplice immersione vuole significare questa partecipazione alla morte e risurrezione; nella litania della benedizione dell'acqua si dice per il candidato al battesimo: "Rendilo partecipe del regno di Dio, compartecipe della morte e risurrezione di Cristo".

Attraverso la cresima il neobattezzato riceve la grazia dello Spirito Santo, il sigillo dello Spirito Santo disceso sugli apostoli e su tutti quelli che erano insieme nel Cenacolo il giorno della Pentecoste.

Dice Olivier Clément: "Se il battesimo istituisce, la cresima costituisce il cristiano". Cabasilas dice: "Il battesimo dona l'essere, cioè il sussistere conforme al Cristo; esso è il primo mistero. Prende gli uomini morti, corrotti e li introduce nella vita. Poi l'unzione del *myron* porta a perfezione l'essere già nato, infondendogli l'energia conveniente a tale vita. Infine la divina eucaristia sostiene e custodisce la vita e la salute. E' il pane della vita, che permette di conservare quanto è stato acquisito e di restare vivi; in virtù di questo pane viviamo, in virtù del *myron* ci muoviamo dopo aver ricevuto l'essere dal lavacro battesimale"

Attraverso il battesimo si recupera in certo qual modo la vicinanza a Dio, cioè si diventa figli di Dio, come è messo in evidenza dalle preghiere della benedizione dell'acqua che sottolineano la rigenerazione: "Tu sovrano dell'universo proclama quest'acqua, acqua di redenzione, acqua di santificazione, purificazione del corpo e dello spirito, liberazione dalle catene del diavolo, remissione delle colpe, illuminazione delle anime, lavacro di rigenerazione, rinnovamento dello spirito, dono di divina adozione, veste di incorruttibilità, fonte di vita. Tu ci hai donato la rigenerazione celeste per mezzo dell'acqua e dello Spirito, manifestati in essa e fa che chi vi è battezzato si trasformi in modo da deporre il vecchio uomo corrotto dalle brame della rilassatezza per rivestirsi dell'uomo nuovo rinnovato ad immagine di chi l'ha creato, affinché, reso intimamente unito a somiglianza della tua morte, per il battesimo divenga anche partecipe della tua risurrezione e, custodendo anche il dono del tuo Santo Spirito e fatto partecipe del deposito della grazia, possa ricevere il dono della celeste vocazione, sia annoverato tra i primogeniti che sono registrati in cielo in Te Dio nel Signore nostro Gesù Cristo."

In tutte queste espressioni si sottolinea la complessità dell'opera divina, che si compie in chi riceve il battesimo.

Attraverso la cresima si diventa "unti" – *crhistòì* - cioè membri attivi della chiesa, cristiani partecipi di quello che chiamiamo il sacerdozio universale.

Attraverso la comunione eucaristica il neobattezzato e cresimato diventa consanguineo e concorporale con Cristo, che è il Figlio di Dio, ed essendo uno con Lui anche il neobattezzato diventa figlio di Dio, che d'ora in poi può chiamare Dio "Padre nostro".

## **Il rito dei sacramenti dell'iniziazione**

La celebrazione è interessante nella sua lunghezza e nella sua complessità, perché esprime in modo liturgico molto bene i dati di fede e della riflessione teologica. Per cui le prime preghiere dette esorcismi finiscono con quella solenne espressione: "Rinuncio a satana e mi unisco a Cristo"; questo vuole indicare in un certo senso tutta la tensione della vita umana orientata verso Cristo. Tutto il processo dell'iniziazione cristiana non persegue altro che l'unione con Cristo.

Il battesimo nella chiesa ortodossa è generalizzato come battesimo dei bambini, per cui la preparazione catechetica non si fa più prima del battesimo, ma dopo: si prende coscienza di ciò che si è. E' una situazione diversa da quella in cui si trovavano Cirillo di Gerusalemme e Giovanni Crisostomo e quelli del loro tempo. Per cui vengono coscientizzati i genitori e i padrini. In questo modo sono loro che diventano i maestri della fede attraverso la loro testimonianza di ogni giorno, attraverso l'esempio concreto di una vita cristiana.

"Rinuncio a satana" si pronuncia orientati verso il fuori della chiesa, "mi unisco a Cristo" si pronuncia verso l'interno. Poi si fa la benedizione dell'acqua. L'unzione con l'olio dei catecumeni in diverse parti del corpo, o addirittura in tutto il corpo, poi si fa il battesimo con la formula impersonale: "Si battezza il servo di Dio N. nel nome del Padre, amen, del Figlio, amen, dello Spirito Santo, amen. La formula impersonale mette l'accento sul fatto che il Cristo è colui che battezza, il vero celebrante non è il sacerdote, ma Cristo. Il sacerdote celebra in nome di Cristo, non in sostituzione di Cristo, ovvero si mette a disposizione di Cristo, affinché Cristo agisca attraverso i suoi gesti e le sue parole.

Messo il bambino in un panno bianco come segno della purezza si chiede al Signore che il neoilluminato per mezzo dell'acqua e dello Spirito sia reso degno di ricevere anche il sigillo del dono dell'onnipotente e adorato Spirito e la comunione del santo Corpo e del prezioso sangue del Cristo. La preghiera prosegue dicendo. "Custodiscilo nella tua santità, confermalo nella retta fede, liberalo dal maligno, da tutte le sue insidie...".

Viene unto con il *myron*, viene rivestito, i genitori, il padrino e i celebranti si prendono per mano e fanno tre giri attorno all'altare e al battistero esprimendo la gioia che la chiesa ha accolto un nuovo membro e che una persona umana diventa nuovo figlio di Dio. Si

legge Rom 6,3-11 e il Vangelo Mt 28,16-20, per dire che quello che la chiesa fa non è altro che il compimento di un comandamento del Signore.

Si taglia un ciuffo di capelli del bambino e si recitano preghiere di tonsura. Questo gesto si rifà all'episodio biblico di Sansone la cui forza stava nei capelli, così si tagliano per indicare che non si vuole confidare nelle proprie forze, ma ci si affida alla forza della protezione divina. E' più nota la tonsura dei religiosi, come dedica della propria vita a Dio. Ogni cristiano dedica la sua vita a Cristo.

Infine si riceve la comunione e dopo quaranta giorni si riporta in chiesa il bambino e si recita il cantico di Simeone, perché anche questo bambino ha incontrato la salvezza,

### **L'educazione cristiana del bambino**

Nel mondo ortodosso c'è tutto un contesto di vissuto cristiano. Prima è la mamma che fa inchinare il suo bambinello, poi gli insegna a farsi il segno della croce, a baciare l'icona, a venire alla comunione. Il piccolo può essere comunicato tutte le volte che viene in chiesa senza nessuna condizione fino ai sette anni. Dopo i sette anni, inizia il processo del sacramento della confessione, che in un primo periodo ha un carattere pedagogico di guida spirituale, e che poi prosegue per tutta la vita.

### **Dialoghi ecumenici**

Dal punto di vista ecumenico abbiamo un documento cattolico-ortodosso fatto a Bari nel 1987 intitolato "Fede, sacramenti e unità della Chiesa" (1987, *Enchiridion oecumenicum*, III, nn.1782-1811). In esso si fanno alcune affermazioni importanti.

C'è uno stretto rapporto fra ciò che confessiamo come fede e ciò che celebriamo nei sacramenti. Perciò la fede ci introduce nella vita sacramentale e la vita sacramentale ci aiuta ad approfondire la fede stessa.

Il minimo necessario per recuperare l'unità della chiesa è recitare il Simbolo niceno-costantinopolitano

Nelle due chiese ortodossa e cattolica romana le prassi si sono differenziate per cui nella chiesa ortodossa si continua ad accordare tutti e tre i sacramenti dell'iniziazione cristiana nell'ordine: battesimo, cresima e comunione, mentre nella chiesa cattolica romana, quando si tratta di bambini, si accorda soltanto il battesimo, poi l'eucaristia e la cresima in un terzo momento. Quando si tratta di battesimo di adulti l'ordine e la contemporaneità dei tre riti viene mantenuta.

Si fa appello ad un concilio in cui si dice che ogni chiesa può avere la sua tradizione, ma rimane punto discusso il fatto che l'ordine sia stato cambiato e per la chiesa ortodossa chi non ha ricevuto la cresima non può ricevere la comunione. E' un problema che rimane e speriamo che la commissione teologica ecumenica possa riprendere questi temi per vedere che soluzione trovare.

La validità dei tre sacramenti da parte della chiesa ortodossa è riconosciuta nelle chiese episcopaliane, cioè con successione

apostolica con i tre ordini: diaconato, presbiterato, episcopato. Ci sono gruppi di integralisti, che ribattezzano, ma non sono la chiesa ortodossa, la cui concezione generale è di riconoscimento del battesimo e della cresima e per l'eucaristia ciascuna chiesa riconosce nell'eucaristia dell'altra la presenza del Cristo vivo. Questo vuol dire: "Corpo e sangue di Cristo"; il sangue nella Scrittura rappresenta la vita, in linguaggio odierno forse dovremmo dire "il Cristo vivo".

Nella prassi antica almeno dai tempi di Cipriano si dice che ogni battesimo celebrato in nome della Santissima Trinità è battesimo valido ed indelebile; perciò non deve essere ripetuto.

Nella chiesa ortodossa l'annuncio è centrato sull'unione con Cristo: tutto ciò che facciamo, che crediamo non ha altro scopo che quello di unirci a Cristo, in modo imperfetto in questo mondo, finché si verificherà l'unione profonda nell'*Eschaton*.

# L'INIZIAZIONE CRISTIANA NELLA CHIESA CATTOLICA ROMANA OGGI

LINEE DI RIFLESSIONE TEOLOGICA E AMBITI DI LAVORO PASTORALE CON RIFERIMENTO PARTICOLARE ALLA ARCIDIOCESI DI MILANO

Lezione di don Paolo Sartor – Milano 9 dicembre 2002  
(Testo tratto dalla registrazione non corretto dall'autore)

## A) L'INIZIAZIONE CRISTIANA: LINEE DI RIFLESSIONE TEOLOGICA

### 1. Il dato di fatto: cristiani non si nasce ma si diventa (si "è fatti") e in tanti modi

Il dato di fatto di partenza, che riprende un'intuizione teologica forte è quello che la grande tradizione cristiana ci ripete secondo l'espressione nota di Tertulliano che cristiani non si nasce, ma si diventa.

Nella diocesi di Milano vi sono ogni anno alcune migliaia di bambini che ricevono il battesimo nella chiesa cattolica e un centinaio di giovani - adulti.

Per i bambini dopo il battesimo si procede con un cammino di iniziazione verso la cresima e l'eucaristia, mentre gli adulti ricevono tutti e tre i sacramenti insieme.

Si diventa cristiani in tanti modi: c'è il battesimo conferito agli infanti che viene completato con la catechesi durante gli anni delle elementari e medie, fino alla comunione e alla cresima; c'è il caso del catecumenato degli adulti, che chiedono di diventare cristiani, fanno un cammino di circa due anni e ricevono battesimo, cresima ed eucaristia in un'unica celebrazione.

Ci sono cammini cristiani che permettono ad alcune persone di diventare cristiane per così dire in senso pieno, esistenziale, lo erano già diventate grazie ai sacramenti, ma si giocano in qualche esperienza di chiesa o in qualche gruppo ecclesiale o ecumenico, o di servizio ai fratelli e scoprono meglio che cosa significhi essere cristiani. Lo erano già, ma lo diventano in maniera piena a questo punto.

Ci sono altri cammini forse meno conosciuti presso qualche monastero di ascolto della Parola di Dio, di Lectio divina prolungata, attraverso i quali ci sono persone che maturano la loro consapevolezza di fede, ma anche persone che per la prima volta si accostano alla fede.

Ci sono tanti modi, per essere più precisi, più che per diventare cristiani, che sembra quasi mettere noi come protagonisti, per ricevere la grazia di diventare cristiani.

«La creatura umana non si fa essa stessa membro della chiesa, ma è fatta tale. Essa non entra nella chiesa, ma viene accolta nella chiesa». Questo dice un primato dell'opera di Dio che va sempre tenuto presente.

## **2. Il senso globale dell'iniziazione cristiana: due dimensioni**

- La dimensione cristologico-pasquale: l'iniziazione incorpora al mistero pasquale di Cristo
  - La dimensione ecclesiologicala: l'iniziazione inserisce nella Chiesa
- Non si tratta di due dimensioni separate, i diversi autori che ne parlano partono o dall'una o dall'altra, ma le ricuperano sempre entrambe.

Due autori cattolici, che prendiamo come esempio, Caprioli e Caspani, suggeriscono di partire da ciò che è più evidente, da ciò che storicamente accade sul piano storico: un primo incontro in cui il soggetto viene accolto dalla chiesa in una maniera fondamentale, decisiva e, secondo la concezione cristiana, anche definitiva; d'altra parte, come dicevo sopra, una persona non entra nella chiesa, viene accolta nella chiesa: e questo richiama che l'artefice ultimo di questa accoglienza non può che essere lo Spirito di Gesù Cristo. La chiesa secondo la grande tradizione è la relazione fra Gesù Cristo e coloro che gli hanno creduto, è la comunione dei discepoli di Gesù Cristo. Questa accoglienza speciale nella chiesa, per la stessa natura della chiesa che accoglie, diventa incorporazione al mistero del Signore.

Dato che l'artefice dei sacramenti è lo Spirito di Gesù Cristo, la chiesa è cosciente, nel celebrare i sacramenti, di rigenerare se stessa.

Non solo la chiesa celebra i sacramenti, ma soprattutto è creata, rigenerata più bella e più vera dai sacramenti, non è mai la chiesa padrona dei sacramenti, è piuttosto la serve, il contesto vitale, il luogo in cui si apprezza la ricaduta della grazia sacramentale.

## **3. Il catecumenato degli adulti: le scelte della Chiesa italiana**

Le linee teologiche tracciate nel precedente paragrafo si notano in ogni sacramento, ma il punto di riferimento privilegiato si vede nell'iniziazione cristiana degli adulti, il cui rito, pubblicato nel 1973, con traduzione italiana del 1978, è diventato il punto di riferimento a cui si ispira anche la formazione dei ragazzi che hanno ricevuto il battesimo da piccoli.

Negli anni settanta - ottanta sembrava solo una linea ideale, ma ora la situazione è cambiata e i vescovi italiani nel 1997 sono intervenuti con una *Nota Pastorale* dove compiono tre scelte:

Anzitutto il catecumenato degli adulti non battezzati, che anche se poco numerosi, sembrano rappresentare un luogo dove la chiesa è invitata a ritrovare la sua capacità di predicare l'evangelo in un certo modo, di testimoniare che cosa significhi vivere secondo l'evangelo di Gesù. In seguito nel 1999 c'è stata una nota sui ragazzi dai sette ai quattordici anni battezzati e non battezzati; gli adulti che devono completare l'iniziazione cristiana ricevuta da bambini.

La celebrazione unitaria dei sacramenti dell'iniziazione, come è stato nella chiesa primitiva e ancora oggi fa l'Oriente cristiano.

La parrocchia come "luogo ordinario e privilegiato" dell'iniziazione cristiana.

Anche nella diocesi ambrosiana si sta cercando, con un lavoro paziente e attento alle esigenze della realtà, di mettere in pratica queste linee di pastorale.

#### **4. Il catecumenato come paradigma**

Il catecumenato riveste carattere di modello per i diversi cammini di iniziazione cristiana. Si tratta di un *kairos* che bisogna cogliere.

Due documenti: *Il Sinodo sulla catechesi* (1977) e il *Direttorio generale per la Catechesi* (1997) dicono che se vogliamo un catechesi all'altezza dei tempi occorre che cerchiamo di guardare al cammino generale dell'iniziazione cristiana, in particolare degli adulti, alle sue dimensioni costitutive, di conoscenza, ma anche di convinzione, di atteggiamento, di comportamento, di vita ecclesiale, di servizio nel mondo. Il catecumenato, fatto di studio della Scrittura, di introduzione alla dottrina, di pratica delle fedi, di vita ecclesiale... lo mette in evidenza.

In un convegno sulla comunicazione mediale e la chiesa cattolica, il cardinale Joseph Ratzinger (2002) si è espresso tra l'altro così nella sua relazione *Comunicazione e cultura*, nuovi percorsi per l'evangelizzazione nel terzo millennio: "L'evangelizzazione non è mai soltanto una comunicazione intellettuale, essa è una purificazione e trasformazione della nostra esistenza, e per questo è necessario un cammino comune, perciò la catechesi deve necessariamente assumere la forma del catecumenato nel quale si può anche cambiare vita..."

E' interessante che lo stesso Ratzinger, che dieci anni prima aveva criticato i catechismi francesi che avevano cercato di rispecchiare questa impostazione, in nome di una esposizione più precisa e sempre completa della dottrina, abbia fatto sua questa linea.

### **B) - POSSIBILI AMBITI DI LAVORO PASTORALE**

#### **1. Dalla preparazione del battesimo dei bambini alla pastorale post-battesimale**

##### **1.1 Motivazioni, obiettivi, caratteristiche**

Nonostante l'attenzione alla iniziazione degli adulti, nessuno oggi nella chiesa cattolica in Italia contesta il battesimo dei bambini o chiede che si generalizzi la scelta di non battezzare i bambini piccoli per aspettare il momento che siano loro a scegliere. La discussione è sull'opportunità di battezzare sempre i bambini anche quando ci si trova di fronte a genitori che lo chiedono, ma si dichiarano non credenti. Il battesimo ha senso sulla fede della Chiesa: dice la professione di fede della chiesa cattolica che i bambini vengono battezzati sulla fede dei genitori e della Chiesa, mancando, al limite, quella dei genitori supplisce, per così dire, la fede della Chiesa, però la mancanza dichiarata di fede dei genitori rende difficile qualsiasi discorso.



Ci si domanda se è bene per lo stesso bambino, che è la domanda più importante.

## **1.2 Alcune indicazioni pastorali:**

Un esempio: le indicazioni del Sinodo 47' della diocesi di Milano:

cost. 102. 1 genitori [dei bambini battezzandi] e la loro -preparazione  
§ 1. Per accogliere e valutare la domanda del battesimo presentata dai genitori e per prepararli alla celebrazione del sacramento, ogni comunità parrocchiale predisponga un itinerario che preveda tre tipi di incontri, da articolare in più momenti: con il parroco, con i catechisti e con la comunità.

cost. 107. Pastorale post-battesimale

§ 1. E' importante, in continuità con il cammino di preparazione dei genitori al battesimo e con le garanzie di educazione cristiana date all'atto del battesimo, adoperarsi per tenere vivo il rapporto con la comunità cristiana mediante opportune iniziative pastorali. Si eviterà così che si crei un vuoto di attenzione per i bambini e le loro famiglie da parte della comunità cristiana tra il momento della celebrazione del battesimo e quello della preparazione agli altri sacramenti dell'iniziazione cristiana.

§ 2. Iniziative in tal senso possono essere: incontri durante l'anno, anche presso le singole famiglie a scadenze regolari, su temi suggeriti dal catechismo dei bambini, opportunamente regalato ai genitori in occasione del battesimo dei figli, tenuti da catechisti per adulti specificatamente preparati; festa di anniversario del battesimo per tutti i bambini battezzati nell'anno; invito alla messa domenicale e invio di sussidi per la preghiera in famiglia. A questo scopo si studino e si promuovano forme di collaborazione tra le famiglie, orientando anche in questo senso la pastorale delle giovani coppie.

§ 3. La presenza nell'ambito parrocchiale di una scuola materna ...

## **2. Un'acquisizione dal lavoro con giovani e adulti non battezzati**

E' decisivo ciò che precede il catecumenato: la prima evangelizzazione; il primo annuncio (*kerygma*).

Il catecumenato è quel cammino di tirocinio nella vita cristiana fatto di catechesi, ma anche di conoscenza della chiesa, di preghiera liturgica, di vita cristiana, che viene proposto, su modello di quello che si faceva nell'epoca antica, a coloro che desiderano diventare cristiani e che hanno già un inizio di fede. Si può camminare insieme a chi ha l'*initium fidei*, perché diventi una fede come atto di fede, come *habitus fidei*, come comportamento e stile di vita, come identità diremmo noi. Il presupposto è che ci sia una fede almeno iniziale. Questo presupposto non è scontato, il problema non è come si fa maturare un inizio di fede, ma come si fa ad aiutare una persona interessata sensibile, "simpatizzante", ad essere una persona che comincia ad aprirsi al dono dello Spirito, che inizia a sentire Gesù Cristo come il Signore della sua vita?

Nella tradizione della chiesa cattolica, soprattutto italiana, da secoli non siamo più stati abituati ad occuparci della prima evangelizzazione, del primo annuncio del Vangelo che, come capitò il giorno di Pentecoste, di fronte alla predicazione degli Apostoli, portò gli ascoltatori a chiedere “che cosa dobbiamo fare fratelli?” e molti si convertirono. Solo il Signore produce questo desiderio, ma possiamo favorirlo con un servizio che non è quello della catechesi. Alcuni autori, che indico qui di seguito, hanno cominciato a studiare questo problema:

JOSEPH GEVAERT, *La proposta del Vangelo a chi non conosce il Cristo. Finalità, destinatari, contenuti, modalità di presenza*, Elle Di Ci, Leumann (Torino) 2001.

Gevaert è il primo che già negli anni settanta ha riprosto all'attenzione degli studiosi la “nuova evangelizzazione”, intesa come prima evangelizzazione. Una volta, dice Gavaert, la prima trasmissione della fede la faceva la famiglia, o in qualche contesto la scuola, si può dire che la facesse in senso lato la società e la chiesa poteva cominciare da un certo punto in poi. Oggi non è più così. Occorre essere capaci di un nuovo annuncio dell'Evangelo, che aiuti le persone: I. a convertirsi a Dio; II. ad aderire a Gesù Cristo, convinto che c'è un senso religioso fondamentale e poi un senso, diciamo così, cristiano.

SERGIO LANZA, *La nube e il fuoco. Un percorso di teologia pastorale*, Dehoniane, Roma 1995.

Lanza ha precisato che quando parliamo di prima evangelizzazione dobbiamo farlo nel confronto con la cultura. Il problema è che per i nostri contemporanei esiste una difficoltà culturale a parlare seriamente di Dio e a parlare della possibilità di una fede e di una vita sensata in Cristo. L'autore propone alcune attenzioni, alcune opere che bisognerebbe fare.

VIRGINIO SPICACCI, *Il primo annuncio, snodo decisivo per la nuova evangelizzazione?*, "Orientamenti pastorali" 50 (2002) 7-8, 50-66; GIUSEPPE LA ROSA, *La riscoperta del kerygma nella Chiesa italiana: alcuni passi recenti*, "Ambrosius" 77 (2001) 711-720.

Virginio Spicacci, con Giuseppe La Rosa, fa delle proposte di come il *kerigma* di Gesù morto e risorto potrebbe essere annunciato alle persone di oggi. Sono testi interessanti scritti anche con attenzione a una dinamica antropologica e psicologica

### **3. Cammini indicati dalla CEI per i ragazzi non battezzati e già battezzati dai 7 ai 14 anni**

Il lavoro più conosciuto è la catechesi per la cresima e la comunione. E' stata utile la nota dei vescovi: CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE DELLA CEI, *Nota pastorale: 1. L'iniziazione cristiana. 2. Orientamenti per l'iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni*, 1999. Essa orienta verso l'applicazione di diversi cammini di “catecumenato” anche la catechesi per i ragazzi già battezzati.

Rilevato il malessere verso la prassi tradizionale si fanno alcune proposte innovative:

L'utilità del riferimento catecumenale: sperimentazioni sì, ma bene fondate;  
Centralità della Pasqua o del tempo pasquale;  
Attenzione alla fase della prima evangelizzazione e alla mistagogia;  
Disponibilità di sussidi decorosi.

### **In questi ambiti.... un lavoro ecumenico?**

Come si può arrivare a un lavoro insieme in questi ambiti? E' possibile pensare a formare insieme persone di chiese cristiane diverse che annuncino insieme il *kerigma* cristiano? Come ci si può muovere fin da ora con esperienze di predicazione e di catechesi ecumeniche e non solo di ispirazione ecumenica?

Sono interrogativi già da tempo nati in ambito ecumenico, ma che forse dovremmo avere il coraggio di porci in concreto nella nostra realtà, per cominciare a tentare qualche risposta concreta.

## CHIESA ANGLICANA: RITI BATTESIMALI

Lezione del Reverendo Gordon Reid. –  
Corso SAE Milano 17 febbraio 2003

Prima di parlare dei riti battesimali della chiesa anglicana, vorrei dire qualcosa riguardante la separazione tra la chiesa anglicana e la chiesa cattolica romana, e i motivi per i quali questa è avvenuta.

Le cause della rottura con Roma erano inizialmente puramente politiche: da molto tempo gli inglesi si risentivano del fatto che i proventi ricavati dalle imposte andavano a Roma e non al Tesoro inglese. Allo stesso tempo i monasteri si erano arricchiti a dismisura e molti ordini religiosi avevano rilassato le regole. Così, quando Enrico VIII confiscò i monasteri e tutte le loro proprietà passarono allo stato, la maggior parte del clero non oppose resistenza. Invece, quando Enrico si dichiarò l'unico e il più alto capo della chiesa di Inghilterra ed affermò che il Vescovo di Roma non aveva nessuna giurisdizione in Inghilterra, qualche protesta ci fu. Si trattò in ogni modo di una minoranza, e fu presto soppressa. E fu così che la chiesa d'Inghilterra si separò da Roma.

Allo stesso tempo le idee provenienti dalla Riforma arrivavano in Inghilterra dal continente e, una volta che la chiesa inglese fu in grado di stabilire i propri riti e le proprie regole, furono introdotti molti cambiamenti. Per esempio la Messa e tutti gli altri riti furono tradotti in inglese (con uno stile di linguaggio molto bello e raffinato alla maniera di Shakespeare); i preti e i vescovi potevano sposarsi (e molti lo fecero); i sacramenti furono semplificati nel tentativo di tornare alle presunte usanze della chiesa primitiva, e nell'eucaristia non solo il pane ma anche il vino venivano distribuiti a tutti i fedeli. Anche la lettura della Bibbia in lingua inglese fu consigliata a tutti.

Ovviamente, attraverso i secoli, la chiesa d'Inghilterra e la chiesa cattolica hanno seguito percorsi diversi e abitudini e tradizioni differenti si sono sviluppate da entrambe le parti. Ma, nell'Ottocento, il Movimento di Oxford richiamò la chiesa d'Inghilterra alle sue origini cattoliche. Gli aderenti del movimento riconobbero che, nonostante le riforme, le cose essenziali erano rimaste intatte: per esempio, si erano conservati gli ordini di vescovo, sacerdote e diacono; i sacramenti del battesimo, della cresima e dell'eucaristia. continuavano ad essere celebrati; gli uffizi della chiesa, sebbene non più sette come nella tradizione monastica, ma solo due (lodi

mattutine e vespri), erano recitati quotidianamente dal clero o cantati pubblicamente nelle cattedrali e in molte chiese.

Il Movimento di Oxford riuscì a ripristinare le manifestazioni più vistose dei riti e delle cerimonie della chiesa occidentale e s'impegnò per indirizzare la chiesa d'Inghilterra verso una possibile riunione con Roma e con le chiese ortodosse orientali.

Per quanto riguarda la dottrina, la chiesa d'Inghilterra è sempre rimasta fedele alle direttive dei primi concili ecumenici.

Veniamo ora alla questione dei riti battesimali della chiesa anglicana. E' un argomento abbastanza vasto, ma cercherò di essere breve.

Nei primi tre *Libri di Preghiera* della chiesa d'Inghilterra, quelli del 1549, del 1552 e del 1662, si precisa che i genitori non devono rimandare il battesimo dei propri figli oltre la quarta o la quinta domenica dopo la nascita. Si ordina che il battesimo avvenga o di domenica o in un giorno festivo, vale a dire, quando il maggior numero di persone si riunisce in chiesa. Questo per due motivi: primo, l'intera congregazione dei fedeli doveva essere testimone del ricevimento nella chiesa di nuovi membri; e secondo, era un modo per far ricordare a tutti i presenti i propri voti battesimali.

Normalmente i battesimi avvenivano dopo le lodi mattutine o dopo i vespri.

Il rito aveva le seguenti caratteristiche:

- 1 Preghiera preliminare per il battezzando.
- 2 Lettura dal Vangelo di San Marco: "portavano i bambini a Gesù."
- 3 Le promesse dei padrini e delle madrine.
- 4 Benedizione dell'acqua.
- 5 Battesimo, o per immersione o per versamento dell'acqua, segnando la fronte con la croce.
- 6 Preghiere di ringraziamento.
- 7 Dichiarazione dei doveri dei padrini e delle madrine.

Il rito attuale mantiene fondamentalmente le stesse caratteristiche, ma, ultimamente, sono state introdotte alcune modifiche. Quella più recente ripristina alcuni aspetti della cerimonia, che erano stati eliminati dal rito anglicano nel sedicesimo secolo.

Inoltre, la nuova forma pone l'accento sul ruolo del battesimo come rito d'iniziazione alla vita cristiana e riafferma il legame tra battesimo e cresima, e con l'eucaristia. Il rito nuovo, quindi, restituisce al battesimo alcune antiche usanze come quella del crisma, con l'olio santo benedetto dal vescovo nel giorno di giovedì santo, la copertura del bambino appena battezzato con un abito bianco, e la donazione di una candela, accesa dal cero pasquale. Nel caso del battesimo di un adulto, questo avviene, se è possibile, alla presenza di un vescovo, in modo che la cerimonia venga seguita immediatamente dalla cresima e quindi dalla prima comunione.

Attualmente sono in uso sia il vecchio rito semplice, sia quello nuovo e più completo. La chiesa anglicana accetta volentieri che si usino riti diversi in parallelo. Questo vale anche per l'eucaristia: il vecchio rito del 1662 è ancora in uso, accanto al rito più moderno.

Queste divergenze rappresentano una delle caratteristiche fondamentali della chiesa anglicana, ossia, è richiesto solo un minimo di conformità dottrinale e liturgica. Gli anglicani vanno fieri di quest'ampiezza, di questa elasticità della loro chiesa. Significa che la chiesa è in grado di comprendere e di accogliere persone di mentalità molto diverse, le cui credenze possono anche non essere proprio uguali.

Noi crediamo che, se la chiesa riuscirà a raggiungere una vera unità e dimostrare visibilmente questa unità, sia necessario che queste divergenze vengano accettate. Certo, la difficoltà sta nello stabilire i limiti sia delle credenze sia delle pratiche liturgiche. In ogni modo, se riusciamo a far prevalere lo spirito della carità e della tolleranza, l'unità non è una cosa impossibile.

Vorrei concludere con qualche breve cenno sulla presenza anglicana qui a Milano.

La chiesa anglicana di *All Saints* in via Solferino fu consacrata nel 1896 per offrire agli inglesi residenti a Milano la possibilità di riunirsi in preghiera secondo le proprie tradizioni.

Oggi la chiesa accoglie persone di culture molto diverse provenienti da ogni parte del mondo, ma unite nel desiderio di pregare insieme e partecipare alle funzioni religiose usando la lingua inglese.

Negli ultimi anni si sono rafforzati i legami ecumenici con le altre chiese cristiane di Milano e siamo stati particolarmente felici di accogliere, recentemente, molti rappresentanti di queste chiese in occasione della funzione dei Vespri Anglicani durante la settimana di preghiera per l'unità cristiana.

# L'INIZIAZIONE CRISTIANA NELLA CHIESA LUTERANA

Lezione del Decano Jürgen Astfalk – Corso SAE -Milano 17 marzo 2003

## A) Le basi dogmatiche della comprensione luterana del battesimo

I padri della Riforma del sedicesimo secolo si sforzarono di fare una revisione degli abusi e degli sviluppi erronei della vita della chiesa e dei suoi insegnamenti sulla base del riconquistato accesso alle testimonianze della Sacra Scrittura. E' un dato di fatto che alla vigilia della Riforma luterana la situazione in campo teologico era estremamente ingarbugliata. Molto non era chiaro. Per fare un esempio: la tradizione cattolica valida oggi, ha sviluppato il numero dei sette sacramenti nel corso del dodicesimo secolo. Ma solo il Tridentino lo ha stabilito definitivamente per la chiesa cattolica. Per la chiesa luterana il numero dei sacramenti non è stato ancora oggi stabilito.

La Riforma si comprendeva, in ogni caso, non come innovazione, ma come conservazione, nel senso migliore della parola, della giusta tradizione della chiesa una, santa, apostolica e cattolica.

Le formulazioni di base della Riforma erano semplici e chiare.

1. La vita e l'insegnamento della chiesa devono orientarsi alla testimonianza della Sacra Scrittura. Ciò che contraddice la Sacra Scrittura deve essere eliminato.

2. Ciò che non è di significato essenziale può essere eliminato perché distoglie lo sguardo dalle cose essenziali. La vita e l'insegnamento della chiesa come la vita del singolo credente devono orientarsi al Cristo. La pietra angolare dei cristiani è Cristo. In lui si manifesta il Dio trinitario. Perciò si potrebbe riassumere questo principio, nella lingua di oggi, con le parole "semplicità e chiarezza".

3. Inoltre, tutto ciò che non serve alla fede del singolo credente può essere eliminato. La fede è un avvenimento personale fra il singolo e Dio. La fede è, in prima linea se non soltanto, la determinazione di un rapporto fra Dio e l'uomo. La chiesa è l'ancella della fede del singolo e non la signora della fede.

Secondo la testimonianza della Sacra Scrittura chi inizia e completa la nostra fede è Dio in Cristo o nello Spirito Santo. Egli stesso dona la fede, cioè mette l'uomo in quel rapporto che può essere da Lui valutato come giusto e buono. Nel battesimo Dio inizia la sua opera di salvezza nella singola persona. Dio stesso è Colui che in realtà battezza. Il battesimo comprende inizio e fine della vita umana. Esso è dono e compito per l'uomo. Il battesimo è un atto simbolico che comprende e cela in sé passato, presente e futuro. Ciò che Dio ha fatto per me mi viene annunciato oggi e mi viene attribuito fino alla fine dei miei giorni. Nel battesimo Dio annuncia e promette

all'uomo di averlo liberato, che lo giustifica oggi e che lo accoglierà nel suo Regno.

La vita dei cristiani non è altro che un immedesimarsi sempre di nuovo nel proprio battesimo, cioè sempre di nuovo deve ricordarsi che cosa Dio gli ha promesso nel battesimo ed attenersi a questo messaggio, ringraziarlo di tutto cuore e con tutto il suo modo di operare. Deve credere, cioè aver fiducia in Dio. E' così che viene giustificato. Lutero stesso ci ha dato un esempio preso dalla sua vita. Ogni volta che cadeva in paurosi dubbi ed incertezze scriveva a se stesso un biglietto: io sono battezzato. Così ritrovava nuovamente la certezza che Dio lo aveva accettato e trovava anche la forza di servire lo Spirito santo, cioè di agire.

Secondo Johannes Brenz (*Domande*, 1535); il battesimo è un sacramento ed un segno della parola divina con il quale Dio, il Padre, attraverso Cristo, il suo figliuolo, ed assieme allo Spirito Santo, testimonia di voler essere, nei confronti del battezzato un Dio di grazia e gli perdona tutti i peccati per grazia e per la volontà di Gesù Cristo, e lo accetta come un figlio ed erede dei beni celesti".

Il battesimo, dunque, compreso rettamente non è solo un atto di inizio, un'iniziazione. Se da un lato tramite il battesimo ogni cristiano diventa un santo, ha parte alla comunione dei santi e viene rinato nella progenie sacerdotale a cui appartengono tutti i cristiani in egual modo, dall'altro esso mantiene il suo significato per l'intera vita e trova il suo compimento solo nella morte. Solo allora si viene liberati ad una vita completamente priva di peccato. Durante la vita terrena un cristiano non può ricevere più del battesimo, perché essere battezzato significa aver ricevuto la più grande promessa da Dio stesso, cioè che l'Iddio eterno ed imperscrutabile vuole salvare questo piccolo e contemporaneamente grande essere umano. Fede significa aver fiducia in questa promessa e vivere ogni giorno e sempre di nuovo con essa. Essere cristiano significa ascoltare e conservare ogni giorno questa promessa divina.

Oltre questa promessa nulla può avere valore. Più della ferma promessa di Dio nulla può esistere. Non c'è nulla che vada oltre la promessa di Dio. Perciò la tradizione luterana si attiene fino ad oggi al principio che non vi siano atti della chiesa che possano completare ulteriormente il battesimo o portarlo ad ulteriori conclusioni. I Riformatori hanno polemizzato duramente sulla necessità di completare (*perfectio*) il battesimo. La promessa di Dio non ha bisogno di completamenti. Il pensiero di una cresima che renda pienamente valido il battesimo non è attuabile nel modo di vedere luterano, perché, secondo la nostra comprensione, renderebbe minore la promessa di Dio e contraddice le tradizioni storiche più antiche che conoscono il battesimo da solo. Contraddice il vero concetto stesso del battesimo.

In fondo, fino ad oggi il retroscena della differenza nella comprensione del battesimo è da ricercarsi nella maniera differente in cui comprendiamo la grazia. Il tridentino rigettò la comprensione dei Riformatori secondo i quali è sufficiente la riflessione sulla grazia del battesimo per il perdono dei peccati commessi dopo essere stati battezzati. Qui si nota maggiormente ed in tutta chiarezza il



problema ecumenico insito nel tema di oggi: si tratta della comprensione della grazia e del contributo che l'uomo può dare alla propria salvezza o che la chiesa possa dare alla salvezza degli uomini. In questo punto i luterani hanno più fiducia in Dio e più dubbi nelle possibilità umane. Cito la Confessione augustana, paragrafo diciotto "sul libero arbitrio insegniamo che l'uomo ha una certa quale libertà per vivere una vita onesta e scegliere fra le cose che vengono comprese dalla ragione. Ma senza grazia, aiuto ed opera dello Spirito Santo non può rendersi gradito a Dio, temerlo di cuore o credere, oppure di rigettare dal cuore i cattivi desideri innati: questo accade tramite lo Spirito Santo che viene dato attraverso la Parola di Dio. Così scrive Paolo nella prima ai Corinzi al capitolo due: l'uomo naturale non può percepire nulla dello Spirito di Dio..."

Secondo me, il passo avanti più importante nella storia ecumenica dei dogmi e della chiesa nel corso degli ultimi 50 anni, è stata la firma della dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione fra la chiesa romano/cattolica e la comunione delle chiese luterane. Con essa ci viene anche affidato il compito di valutarla per quanto riguarda il problema del battesimo. Qui ci troviamo delle nuove sfide.

## . Il battesimo – Il rito

In che cosa consiste il battesimo?

Secondo ciò che è a mia conoscenza, in campo cattolico vale ancora la normativa della bolla di papa Eugenio quarto del 1439 "esultate deo", che per il battesimo, prevede tre necessità:

- a) l'acqua, la materia
  - b) la formula battesimale, la forma
  - c) l'intenzione di chi battezza, di volerlo fare veramente, l'intenzione
- Se queste tre cose sono ancora presenti, allora il battesimo in campo cattolico è valido ed attivo. Ma si può certamente aggiungere che se queste tre cose sono sufficienti a rendere valido il battesimo, tutte le altre non sono necessarie.

Neanche il luterano ha bisogno di più di tre cose. Ma c'è una piccola differenza che non è poi tanto insignificante.

Lutero scrisse nel 1519, nel suo primo periodo, nel *Sermone sul santo e rispettabile sacramento del battesimo* che al battesimo appartengono "il segno, il significato e la fede". Con questo si potrebbe credere che la fede rende il sacramento veramente valido. Ma Lutero, nel *Grande catechismo* chiarisce: "la mia fede non fa il battesimo, ma riceve il battesimo". La fede è decisiva per il ricevimento della salvezza, ma non è parte del battesimo.

Al sacramento appartengono, secondo l'insegnamento luterano: il segno (l'acqua), la parola (la formula del battesimo) ed il comando divino (Matteo 28).

Che cosa opera il battesimo?

- a) anche se il battesimo è un mezzo della grazia che opera di per sé, non è un opus operatum, ma un'attribuzione della grazia di Dio. Il battesimo si basa sulla fede e trova proprio nella fede la sua pienezza. La fede è però opera di Dio. Nella fede l'uomo si realizza nella promessa di Dio. Il battesimo ha come traguardo la fede ed

opera la fede. Cito dalla Confessione augustana, paragrafo XIII: sull'uso dei sacramenti si insegna che i sacramenti sono stati istituiti non solo per essere segni di riconoscimento esteri dei cristiani, ma che sono segni e testimonianze delle volontà di Dio nei nostri confronti, per risvegliare la nostra fede e per rafforzarla, perciò sostengono anche la fede e sono usati rettamente se li si riceve in fede e si rafforza tramite loro la fede stessa.

b) Nel battesimo si attribuisce la remissione dei peccati in modo valido. Così ogni eucaristia è un rivivificare o ricordare la grazia del battesimo

c) Il battesimo è il bagno della nuova nascita. Il vecchio uomo muore, viene annegato. Dal battesimo viene sollevato l'uomo nuovo per il quale il diritto alla vita nel regno di Dio è operativo già oggi. È, come uomo peccatore, già giustificato. Resta però, come giustificato, sempre ancora un peccatore.

d) Nel battesimo l'uomo viene "incorporato" nel corpo di Cristo. Diventa parte della *communio sanctorum*, della chiesa invisibile – e lui stesso santo.

Come si celebra il battesimo?

La prima liturgia luterana composta da Lutero stesso nel 1526 prevede

Il piccolo esorcismo

Il segno della croce (*obsignatio crucis*)

Due preghiere (una delle quali è la preghiera del diluvio)

Il grande esorcismo

Evangelo di Matteo 10, 10-16

Benedizione del battezzando con imposizione delle mani e Padre Nostro

Avvicinamento al fonte battesimale

Rinuncia al demonio (*abrenuntiatio diaboli*)

Domande sulla fede (i tre articoli)

Domanda: vuoi essere battezzato?

Battesimo per immersione

Augurio: "l'Iddio onnipotente...che ti ha fatto nascere di nuovo tramite l'acqua e lo Spirito Santo e ti ha rimesso tutti i tuoi peccati, ti rafforzi con la sua grazia per la vita eterna".

Vestizione con l'abito battesimale

Commiato e saluto di pace.

Questa forma include ancora ampiamente la forma medioevale da lui conosciuta anche se in forma abbreviata e "ripulita". Lutero stesso era favorevole al battesimo degli adulti.

Ma luterano non significa che Lutero avesse sempre ragione o che si fosse sempre imposto. La Riforma è stata un movimento di massa con diverse teste. L'ordine battesimale nato qualche tempo dopo, il cosiddetto ordine dell'alta Germania viene progettato, per questo, già in una forma per il battesimo degli infanti (senza esorcismo, rinuncia al demonio, domande concepite come rivolte ai padrini in relazione all'educazione cristiana).

Fino ad oggi sono possibili sia il battesimo degli infanti che quello degli adulti, anche se il battesimo degli infanti, per ragioni teologiche, è quello praticato di norma. Cito dalla Confessione augustana,

paragrafo IX: Sul battesimo insegniamo che è necessario e che tramite esso viene offerta la grazia, e che bisogna battezzare i bambini che vengono così affidati a Dio e sono da lui accolti. Perciò respingiamo gli anabattisti che insegnano che il battesimo dei bambini non sia valido.

Fino ad oggi l'agenda battesimale luterana si caratterizza nella sua grande apertura. La liturgia e la forma del culto non sono, per le chiese luterane, cadute direttamente dal cielo, ma frutto di sviluppo storico. E' compito della chiesa dare al culto, e così anche al battesimo, una forma che sia comprensibile per la gente affinché possa appropriarsene. Ogni chiesa regionale perciò ha, nella celebrazione del battesimo, delle parti facoltative che corrispondono alle proprie caratteristiche particolari.

1. Costitutivi sono solo tre parti:

a) la formula battesimale trinitaria  
b) il battesimo con l'acqua, dove si deve osservare "l'acqua battesimale non deve essere usata solo simbolicamente. Il battesimo per immersione del battezzando non è più usato nelle nostre chiese; ma la sola aspersione è insufficiente. Perciò vale il seguente ordinamento: Prima si versa l'acqua nel fonte battesimale. Dal fonte battesimale si prende con la mano l'acqua e per tre volte la si versa sulla fronte del battezzando. Per fare in modo che l'acqua rifluisca nel fonte battesimale, la testa scoperta del battezzando deve essere tenuta sul fonte battesimale". (Agenda battesimale della chiesa regionale del Württemberg, 1989)

c) la lettura di Matteo 28, 18-20

2. Irrinunciabili per la cerimonia battesimale normale sono

a) la confessione di fede – di solito l'apostolico – e la sovente aggiunta della *abrenuntiatio diaboli*

b) la domanda battesimale – rivolta agli adulti direttamente, altrimenti ai genitori ed ai padrini.

c) La benedizione e l'imposizione delle mani.

3. Altri elementi della celebrazione possono essere:

a) diverse preghiere, come per esempio una preghiera iniziale, la preghiera battesimale, la preghiera del diluvio, una preghiera dopo il battesimo.

b) L'omelia battesimale o predica

c) Altre letture (Marco 16,16; Giovanni 3,16; Marco 10)

d) Segno della croce (*obsignatio crucis*)

e) Consegna della candela battesimale

f) Benedizione dei genitori o della madre

g) Voto battesimale e consegna del certificato di battesimo

h) Saluto di pace ecc.

Nei battesimo in stato di necessità sono prescritti gli elementi descritti ai punti 1 e 2. Nei battesimi in stato di pericolo bisogna osservare in ogni caso il punto 1. Il battesimo in stato di pericolo può essere amministrato da qualunque cristiano adulto. Secondo possibilità dovrebbe essere presente almeno un testimone.

Se i genitori di un bambino desiderano rimandare il battesimo del figlio, l'ordinamento del battesimo rende possibile che il bambino venga ricordato per nome durante un culto domenicale della

comunità. Una benedizione dei bambini non ha luogo in quanto potrebbe essere scambiata con un battesimo o equivocata come sacramento di rango minore. I bambini vengono iscritti al registro dei catecumeni della comunità.

Di norma con la confermazione si ha la possibilità di avere la funzione di padrino/madrina. Nelle chiese luterane i padrini/madrine possono essere fino a 4 di cui uno almeno luterano. Questo significa che anche a cristiani di altre tradizioni può essere riconosciuto, nella chiesa luterana, l'ufficio di padrino/madrina. In questo si vuole esprimere che la chiesa luterana si sente ancora oggi parte della cristianità intera, della chiesa una, santa apostolica e cattolica.

### **C. La Confermazione**

Il battesimo tramite il pastore – o, in caso di necessità, tramite ogni cristiano – non ha bisogno di ulteriori completamenti sacramentali. Ma nel campo della tradizione luterana, nel corso dei secoli, è entrata in uso la confermazione. I primi passi sono già stati fatti da Bucero al tempo della Riforma. Bucero viene considerato il padre della confermazione sia luterana che anglicana. La confermazione è stata, però, introdotta definitivamente nelle chiese luterane solo al tempo dell'illuminismo.

Essa viene celebrata normalmente a 14 anni. La precede almeno un anno di preparazione catechetica. Nella maggior parte dei casi la confermazione è legata all'accesso alla santa Cena ed alla possibilità di diventare padrino/madrina. Ma qui ogni chiesa regionale può avere una propria regolamentazione.

La confermazione non ha fino ad oggi assunto significato sacramentale. Fino ad oggi, *de facto*, e secondo la mia opinione, non ha avuto ancora una base teologica completa. In fondo viene compresa per ragioni pedagogiche come rito di iniziazione (dalla fanciullezza all'adolescenza) e come tale festeggiata. Nel corso del tempo la confermazione ha ricevuto i contenuti più differenti, che però vengono valutati in modi differenti a seconda dei casi. Una volta si pone l'accento sulla preparazione all'esame catechetico, un'altra sull'accettazione personale della confessione battesimale che viene pronunciata dal confermando. A seconda della situazione filosofico - antropologica dell'epoca cambiano anche gli obiettivi che vogliono essere raggiunti dalla confermazione. Anche se fino ad oggi manca di base teologica, è molto amata e viene considerata dai membri di chiesa quasi allo stesso livello della cresima presso i cattolici. La confermazione viene celebrata dal pastore o dalla pastora in un culto domenicale comunitario e può essere compresa come una speciale benedizione della chiesa ai suoi membri che entrano nell'adolescenza.

Nelle prossime settimane uscirà in Italia la traduzione del documento *Communio sanctorum*. Questo documento è stato elaborato da un gruppo di lavoro bilaterale formato dalle dirigenze ecclesiastiche dell'Unione delle Chiese evangeliche luterane in Germania e della Conferenza episcopale tedesca. Lì si può leggere: "La teologia cattolica conosce delle differenze fra i singoli

sacramenti, sia per quanto riguarda la situazione in cui vengono celebrati, sia per quanto riguarda i doni che essi offrono. Il battesimo e la Cena del Signore vengono accentuati come sacramenti principali (*sacramenta maiora*). Ad essi si riferiscono gli altri sacramenti (*sacramenta minora*) perché in tutti i sacramenti si sviluppa la vita con Cristo che si basa sul battesimo e di cui l'eucaristia è la fonte ed il centro." Il documento di studio si riferisce, in questa affermazione, sia alla costituzione del Vaticano II *Lumen gentium* che al decreto *Presbyterorum ordinis* 5.

Con questo mi sembra che il desiderio luterano originario, e cioè l'accentuazione di ciò che è essenziale e basilare per la vita cristiana, sia stato recepito.

N. d. r.: La Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione con diversi commenti si può leggere in: Fulvio Ferrario – Paolo Ricca (a cura di), *Il consenso cattolico-luterano sulla dottrina della giustificazione*, (Piccola biblioteca teologica, 50) Claudiana, Torino 1999, Introduzione di Jürgen Astfalk.

## L'INIZIAZIONE CRISTIANA NELLE CHIESE VALDESE E METODISTA

Corso S.A.E. -Milano 29 aprile 2003

I PARTE: pastore Antonio Adamo  
(trascrizione non rivista dall'autore)

La chiesa valdese appartiene alla famiglia delle chiese riformate, ma le sue radici più profonde affondano nella protesta evangelico-pauperistica medievale. E' nella protesta di Valdo e del suo gruppo una spiritualità fondata sulla sequela del sermone sul monte, una predicazione, libera e aperta a tutte le serelle e i fratelli che si avvicinavano al gruppo. L'adesione alla Riforma risale al 1532, Riforma non di Lutero né di Calvino, che era ancora un ragazzo, ma di Strasburgo, di Berna, una Riforma al suo nascere e già ci sono i segni di un cammino di spiritualità che contraddistingue le chiese riformate. Una delle decisioni più importanti del sinodo di Chanforan – più che un sinodo era un'assemblea dei valdesi di tutta l'area europea, ma in particolare i valdesi dell'area alpina – fu quella di tradurre la sacra Scrittura nella lingua maggiormanete diffusa nell'area in cui avveniva questo sinodo vale a dire il francese.

Il cuore della fede e della spiritualità valdese e poi riformata è la centralità dell'annuncio di Gesù Cristo figlio di Dio morto e risorto, la cui testimonianza è contenuta nelle sacre Scritture. Possiamo dire che il cuore dell'annuncio è il cuore della fede cristiana condivisa. Non vi sono differenze dogmatiche fondamentali nella confessione, nell'annuncio della fede. L'annuncio positivo della salvezza è in Gesù Cristo, è la predicazione, che è cristocentrica, con aderenza al messaggio biblico e si costruisce una spiritualità alimentata dalla Parola di Dio contenuta nella Bibbia.

Un'altra affermazione centrale è che la rivelazione di Dio è in Gesù Cristo soltanto e soltanto in lui possiamo trovare la via della salvezza. Anche questa affermazione è condivisa con accentuazioni diverse dalle altre chiese cristiane. Questa affermazione suona come un assoluto e rimane un riferimento fondamentale nel cammino di fede, altre vie sono possibili soltanto a Dio. nell'interpretazione attuale non è un giudizio di esclusione su come Dio può operare, ma per quanto riguarda noi possiamo attenerci soltanto al fondamento di Gesù Cristo; accettare altre rivelazioni accanto a quella di Gesù Cristo significa aprire la via allo sviluppo di un meccanismo difficilmente controllabile di fenomeni di sottomissione ad altre signorie, ad altri poteri, che fanno ricadere di nuovo la vita delle cristiane e dei cristiani in un atteggiamento di soggezione rispetto ad altre autorità. La pienezza della verità sta in Gesù Cristo, la parzialità umana permane nello strumento chiesa.

Un riferimento fondamentale da Lutero in poi per le chiese riformate è che la croce di Cristo è il segno sotto cui sta l'umanità e la chiesa. La croce è segnata felicemente da quella che possiamo definire la rivolta di Dio nella risurrezione, una rivolta salvifica che ci dischiude l'orizzonte della salvezza e completa il segno della grazia, dell'approccio di Dio all'umanità dalla croce alla risurrezione,

Un'altra questione che si pone nella comprensione dell'annuncio e del cammino di fede è il tema di come possiamo dire Dio, quindi il tema della comprensione di Dio. Dio può essere compreso in categoria umana? Da un lato l'annuncio è chiaro: "In Cristo c'è salvezza"; d'altro lato questa salvezza ci viene comunicata attraverso la testimonianza degli apostoli per l'azione dello Spirito santo; quindi il credere e il non credere sono in ultima analisi una realtà che compete Dio e l'umanità. Non è possibile credere e comprendere senza l'azione dello Spirito santo, ma è anche vero che l'azione dello Spirito santo è un'azione libera e salvifica, un'azione che viene a noi dall'esterno, non contiene un'autonomia antropologica, una nostra capacità di autoilluminarci di immenso e di riflettere di luce propria e quindi l'espressione della realtà, della visibilità di Dio, dell'espressione di Dio e della comprensione di Dio in categorie umane è comprensibile solo nella dimensione di una volontà amorevole di Dio, che vuole salvare e che vuole essere compreso da noi, vuole comunicare con noi, non si tratta quindi di una capacità umana. E' doveroso fare una teologia e una catechesi, ma bisogna vigilare che questo annuncio sia ancorato alla parola di Dio. Non vuol dire che la Parola sia incatenata al libro; accanto alla Scrittura c'è la tradizione che per i riformati è la testimonianza della chiesa apostolica. Ci sono dialoghi e confronti aperti da tempo su Scrittura -Tradizione.

L'annuncio è annuncio della comunità dei credenti attraverso gli strumenti della loro testimonianza: l'annuncio dell'evangelo, quindi l'annuncio di Gesù Cristo, si concretizza nel mondo e nella vita quotidiana. Qual è l'ambito della predicazione? E' la chiesa e il mondo: la nostra esistenza e la rete delle relazioni sono l'ambito della predicazione. L'annuncio nasce da questo dono della Parola di Dio implicando un faticoso lavoro.

In realtà l'annuncio è costruito da Dio, che agisce per noi e in noi. Il riferimento alla parola è sempre stato nella chiesa un punto fermo, cambia la modalità dell'approccio, il processo di elaborazione, ma il movimento dal testo all'annuncio rimane costante.

L'annuncio dell'evangelo si concretizza nel mondo e nella vita quotidiana, possiamo, quindi, comprendere il cammino di fede come un viaggio, come ne ha compiuto Abramo, come il popolo di Israele nel deserto. Noi facciamo esperienza dell'incontro con l'umanità e l'amore di Dio, il cammino è segnato dalla fiducia nel futuro, che si presenta come l'orizzonte di un itinerario, non è un cammino di cui non conosciamo nulla, è un cammino di cui crediamo vi sarà una meta, di cui abbiamo già avuto una caparra in Gesù Cristo, cammino pieno di attesa, di tensione. Anche l'iniziazione alla fede attraverso la catechesi sia quella per adulti sia quella per i catecumeni canonici la cui età per i valdesi va dai tredici ai diciotto anni. La scuola domenicale comincia a quattro anni con i primi racconti biblici, ma il vero catechismo è in vista della confermazione o del battesimo – sono ammesse le due forme: battesimo degli infanti e battesimo dei credenti – ed ha un'impronta di gioiosa attesa.

Senza questo cammino biblico sarebbe impossibile capire le ragioni della nostra presenza nel tempo determinato dalla precarietà. Il viaggio è segnato da componenti individuali e collettivi: la preghiera, il culto, la meditazione, la diakonia,

Come si arriva alla fede cristiana? Non c'è un modo particolare per una chiesa o l'altra, la fede rimane un dono di Dio, una porta che Dio apre per noi, rimane un ingresso di Dio nella nostra vita. Allora l'azione di fraternità, vista come vita cristiana vissuta, si sviluppa e struttura come espressione di riconoscenza al Signore per una salvezza ricevuta gratuitamente.

Tutto nella dimensione cristiana è grazia: su questo credo ci sia un'ampia convergenza. L'annuncio della chiesa, il suo cammino di fede e l'iniziazione cristiana sono un cammino sotto il segno della grazia.

## II PARTE

Intervento del pastore Giovanni Anziani come risposte alle tre domande:

- 1) Come fare catechesi ecumenica?
- 2) Come e quando celebrare i sacramenti?
- 3) Quali conseguenze si traggono dal riconoscimento comune del battesimo?

### 1) Come fare catechesi ecumenica?

a - Cosa intendo per *catechesi*?

Dico innanzi tutto che il termine "catechesi" è utilizzato nel Nuovo Testamento come insegnamento religioso: *'Chi viene istruito nella parola faccia patte di tutti i suoi beni a chi lo istruisce'* (Gal 6,6). Istruzione, dunque. Vedo in tale attività l'insegnamento basilare del credente ad altri suoi fratelli e sorelle. Una reciproca istruzione basata sulla Parola di Dio senza una separazione di stato tra chi istruisce e chi viene istruito.

b - Chi sono i *fruitori* della catechesi?

Nelle nostre chiese evangeliche la catechesi è rivolta, principalmente, agli adolescenti oltre a persone adulte che intendono far parte come membri comunicanti di una chiesa evangelica particolare. Il regolamento che riguarda la registrazione delle persone nelle chiese metodiste, dopo alcuni adempimenti (aver ricevuto il battesimo, condividere i principi dottrinali riconosciuti dalle chiese evangeliche metodiste e seguito un regolare corso di "scuola domenicate"), recita: "Per essere accettato .... aver ricevuto una adeguata istruzione catechetica."

c - Quale è l'*obiettivo* della catechesi?

Personalmente ritengo che l'obiettivo sia quello di una costante e approfondita conoscenza della Parola di Dio affinché il proprio vissuto di credente sia libero e responsabile. Al centro della propria attività di uomo e donna che confessa Gesù Cristo quale Signore, vi deve essere la Parola di Dio quale "pane" per dare nutrimento a tutta l'esistenza.

d - Quale relazione tra catechesi-chiesa-evangelizzazione?

La catechesi nasce all'interno della chiesa, della comunità dei credenti. Non è una istruzione esercitata da altri o che riguarda altri. Si tratta di una comunità di credenti che opera una istruzione reciproca.



Tale attività costruisce uno spazio di libera responsabilità affinché venga manifestata non solo la fede personale, ma l'opera evangelizzatrice. Quest'opera è la proclamazione del Vangelo più che un atto coercitivo per imporre una dottrina o un potere ecclesiastico.

## 2) Come e quando celebrare i sacramenti?

### a - Cosa intendo per *sacramenti*

Secondo Agostino, perché vi sia sacramento è essenziale che si uniscano la parola e un elemento materiale. Cosa rende "sacramento" un gesto liturgico? Nelle chiese evangeliche vi sono due sacramenti: battesimo e la Cena dei Signore. Lo sono perché, secondo la volontà di Cristo, incorporano chi li riceve nella storia d'amore di Dio con l'umanità. "Battesimo e Cena sono forme di manifestazione della Parola di Dio: non sussistono senza la predicazione orale, non vi si aggiungono semplicemente e non ne costituiscono una pura e semplice drammatizzazione, Ne sono piuttosto celebrazione." (F. Ferrario: Sacramenti?)

Generalmente nelle nostre chiese il "battesimo" è amministrato sia ai neonati sia ai credenti adulti. Vi è da tempo una catechesi che educa al battesimo come atto di confessione di fede di adulti credenti.

Per quanto riguarda la "Cena", essa è celebrata nel culto della prima Domenica del mese, nel culto del Venerdì Santo, di Pasqua e di Natale. Nelle chiese metodiste anche durante il Culto del "Rinnovamento del Patto": la prima Domenica dell'anno. Gli elementi sono pane e vino.

### b - Chi sono i *fruitori* dei sacramenti

Per quanto riguarda il "battesimo": se è amministrato ai neonati, l'acqua è sul neonato mentre i genitori assumono l'impegno a istruire il loro figlio secondo la Parola di Dio affinché giunga egli stesso a confessare la fede nel Signore Gesù. Se è amministrato ad un adulto, egli stesso riceve l'acqua posta sul capo durante la propria confessione di fede. Per quanto riguarda la "Cena", essa è una "cena aperta", cioè non è richiesto in modo preventivo e controllato qualche particolare atto liturgico o disciplinare. Riteniamo che la Cena sia "dei Signore" e non della chiesa. Con una immagine, direi che la lista degli invitati a quella Cena non la possiede la chiesa o chi in quel momento celebra il sacramento.

Soprattutto per la "Cena", essa è amministrata generalmente dal predicatore di quel culto.

### c - Quale è l'*obiettivo* dei sacramenti

Ritengo che esso sia identico a quello della predicazione, annuncio della grazia di Dio in Gesù Cristo. Nulla di più e nulla di meno.

### d - Relazione tra sacramenti-chiesa-città

Anche per questo quesito direi che è la chiesa, comunità dei credenti, che amministra" celebra i sacramenti. Sono atti all'interno della comunità. Ma come per la predicazione essi "parlano" alla città, cioè sono manifestazioni dell'amore di Dio per il mondo. Questo non vuol dire sacralizzare il mondo o mondanizzare la chiesa. Piuttosto predicazione

della Parola di Dio orale e con i gesti dei sacramenti formano una unità per la missione evangelizzatrice-.

3) Quali conseguenze si traggono dal riconoscimento comune del battesimo?

a - Implicazione per la comune confessione

Ritengo cosa di non poco conto il fatto che TUTTE le confessioni cristiane riconoscono il battesimo d'acqua impartito dalle diverse chiese. Tale fatto (con le dovute varietà di posizioni) indica che la confessione della fede è unica, e se è unica cosa ci impedisce di proseguire il cammino della "riconciliazione" perché le nostre diversità non vengano vissute come ostacoli all'unità?

b - Implicazione per una unità nella diversità

Una seconda implicazione è la conferma del cammino ecumenico per guardare all'unità dei cristiani nella diversità. Uniti in Cristo perché unico è il battesimo vuote dire che le nostre particolarità a volte ingombranti o legate a fatti della storia, noi li poniamo come contributi per una nuova fratellanza e non più come armi di scomunica verso altri.

c - Implicazione per una catechesi ecumenica

Una terza implicazione coinvolge il tema iniziale: una catechesi ecumenica. L'istruzione fondata sulla Parola di Dio e non più sull'imposizione dottrinale, costituisce il cuore del cammino per una ritrovata comunione in Cristo, Signore.

## L'INIZIAZIONE CRISTIANA NELLE CHIESE BATTISTE

Corso S.A.E. -Milano 19 maggio 2003

Pastore Martin Ibarra

(trascrizione non rivista dall'autore)

Dedico la prima parte della relazione alla storia delle chiese battiste. Esse dal punto di vista ecumenico rappresentano un problema proprio sulla questione del battesimo, perché la loro teologia battesimale è diversa da quella delle chiese che praticano il battesimo degli infanti anche luterane e riformate. Infatti le chiese battiste ritengono che il battesimo possa essere amministrato solo a persone adulte, che hanno fatto un percorso di catecumenato, alla fine del quale, quando sono diventate discepoli e discepole, hanno cioè deciso di percorrere la loro vita secondo quelle che sono le indicazioni del vangelo. Questo rappresenta un estremo, su queste questioni le chiese battiste si collocano nel dissenso più radicale e non entrano nelle intese con le altre chiese.

Le chiese battiste rappresentano oggi all'interno del protestantesimo un quarto della popolazione complessiva, sono circa cento milioni di fedeli battisti in tutto il mondo, contando non solo le persone già battezzate, ma anche i figli dei battezzati e i simpatizzanti. La chiesa battista si è sviluppata in Inghilterra e nel mondo aglosassone e negli Stati Uniti ci sono stati a maggioranza battista, per cui curiosamente si assiste al fenomeno di una chiesa libera di battezzati adulti, ma che al tempo stesso è chiesa di massa, il che appare una contraddizione data la natura della chiesa battista nata proprio contro la chiesa di massa.

Le chiese battiste hanno una doppia origine. Le prime chiese che possono essere identificate come battiste sorgono intorno al 1608, in una delle poche zone che in Europa praticavano in un certo grado la tolleranza religiosa, quindi la possibilità che persone che praticassero religioni diverse potessero convivere nello stesso territorio; questa che per noi è un'acquisizione di civiltà, nel 1600 era motivo di scontri e di guerra.

Il periodo formativo va dal 1608 al 1633 e sorgono due tipi di chiese battiste quelle cosiddette generali, arminiane in teologia, vale a dire che pensavano che Cristo era morto per tutti, rappresentano la parte del calvinismo aperto non predestinazionista, le altre invece calviniste ortodosse, chiamate battiste particolari, che adottarono in pieno la teologia predestinazionista. Da notare il periodo: ci troviamo nel periodo in cui si svolge in Europa la guerra dei Trent'anni. Nel periodo di questa guerra, l'ultima guerra di religione in Europa, sorge in Inghilterra e in Olanda questo tipo di chiesa che si riallaccia da una parte all'esperienza puritana radicale, congregazionalista; sono inglesi che hanno dovuto fuggire dall'Inghilterra perseguitati, perché non accettano che il re sia la massima autorità in campo religioso, perché l'unica massima autorità in campo religioso è la coscienza del singolo. Nessuno neppure il re, neppure il sacerdote è meglio dotato dal punto di vista spirituale per essere capo, per presiedere alla questione religiosa. Ogni essere umano è solo dinanzi a Dio con la sua coscienza; ogni persona è libera. Quelli

che si separano dalla chiesa anglicana che non considerano una vera chiesa cristiana, perché non pratica la disciplina, e concede la santa cena anche ai peccatori noti, vengono uccise perseguitate persone, che hanno l'intima coscienza cristiana, ma la pensano diversamente da quella che è la chiesa di massa. In queste frange separatiste c'è un grande fermento e le comunità che sono in Olanda nella zona di Rotterdam arrivano alla conclusione che il battesimo deve essere praticato solo agli adulti credenti. Queste chiese del nord dell'Olanda si accordano con i cattolici del sud per ottenere l'indipendenza dalla Spagna. Un accordo cattolici protestanti si verifica anche in Svizzera per ottenere l'indipendenza dalla Germania. Sono due casi in cui cattolici e protestanti hanno combattuto una lotta insieme per ottenere un regime di libertà e di tolleranza. E' un esempio fulgido nell'Europa intollerante del 1600 di possibilità di convivenza. Oltre all'influenza del puritanesimo radicale, in Olanda c'è anche l'influenza delle ultime chiese anabattiste che erano nate insieme alle chiese storiche della Riforma. Il movimento anabattista, multiforme e poliedrico, per cui è meglio parlare di diverse forme di anabattismo, sorge nel 1500 insieme alle chiese luterane, anglicane e riformate a cominciare dalla Svizzera, nel sud della Germania e in tutto il centro Europa.

La caratteristica dell'anabattismo del 1500 era il rifiuto del battesimo infantile e il rifiuto della chiesa di popolo. E' una contraddizione che la chiesa sia uguale al territorio e a tutte le persone che vivono nello stesso territorio e che sono state battezzate da bambine, La chiesa vera è nel deserto, è sempre una piccola minoranza, è un gruppo di discepoli e discepole che cercano di imitare la vita del Cristo e degli apostoli, delle donne che seguivano Gesù e delle prime comunità cristiane. Sia i protestanti che i cattolici si coalizzarono per distruggere ogni traccia di anabattismo, e un esercito di principi protestanti e di vescovi principi cattolici sterminò quello dei contadini che chiedevano di migliorare le loro condizioni di vita e di servire il Signore secondo i lumi della propria coscienza. Tristemente famosa per il grande numero di contadini uccisi è la battaglia di Frankenhäusen<sup>1</sup>..

Gli anabattisti perseguitati e sterminati in tutta Europa in Olanda furono ricostruiti da un ex sacerdote cattolico Menno Simons, che, assistendo al rogo di un anabatista si convinse che la fede evangelica non è quella dell'inquisitore, che uccide, ma dell'uomo che torturato e bruciato continua a proclamare la fede in Cristo secondo la luce della propria coscienza<sup>2</sup>..

L'incontro del radicalismo inglese e dell'ecclesiologia anabatista è il fondamento delle chiese battiste attuali, che dalle piccole comunità del Seicento rappresentano oggi, come detto sopra, un quarto del protestantesimo nel mondo, quindi dei quattrocento milioni di protestanti, i battisti sono cento milioni.

Le chiese battiste sono sorte dall'intensificazione del dibattito sulla teologia del battesimo e su come era praticato il battesimo nella chiesa

---

<sup>1</sup> Per la storia degli anabattisti cf .UGO GASTALDI, *Storia dell'anabattismo*, vol I dalle origini a Münster, Claudiana, Torino 1972, vol II da Münster ai nostri giorni, 1981

<sup>2</sup> cf GASTALDI, o.c., vol II, 24-34

primitiva. E' molto importante conoscere che il dibattito nel Cinquescento-Seicento su l'iniziazione cristiana nella chiesa primitiva si faceva intorno alla raccolta dei testi. La prima grossa raccolta di fonti per sostenere la validità del battesimo dei bambini fu realizzata da Zwingli a Zurigo nella polemica contro gli anabattisti. La sua raccolta appare nel 1526, un anno dopo la prima grossa polemica a Zurigo fra le prime comunità anabattiste e la comunità riformata. Questa grossa raccolta rappresenta un primo tentativo di mettere in luce quelle che sono le fonti delle antichità cristiane riguardo appunto la legittimità del battesimo dei bambini. Si era già fatto nella controversia di Lipsia (1519) sull'infallibilità del papa e dei concili: Eck aveva preparato una raccolta di fonti a favore a cui rispose Lutero mettendo in luce le contraddizioni fra concili e papa e dei concili fra loro.<sup>3</sup> La raccolta di Zwingli era fatta sui testi dei padri e sulle testimonianze della chiesa dei primi secoli per legittimare una prassi di battesimo infantile di cui non parla esplicitamente il Nuovo Testamento. un esempio di come la *lex orandi* diventa *lex credendi*.

A Zwingli risponde Balthasar Hubmayer, una delle figure più in vista del primo anabattismo, nella quale raccoglie, commentandole in maniera efficace, le fonti a favore del battesimo degli adulti, e di nuovo risponde Zwingli.<sup>4</sup>

L'argomento maggiore per sostenere il battesimo dei credenti è quello che nei vangeli il comandamento del battesimo segue quello di fare discepoli.

Per fare discepoli secondo il vangelo le chiese battiste del Seicento ripristinano l'*ordo catecumenale*, nel quale entrano le persone convertite, che hanno fatto una pubblica confessione di fede in Cristo Gesù, studiano la Scrittura e incominciano a fare esperienza di discepolato. Molte chiese, per imitare la chiesa dei primi secoli, hanno stabilito in tre anni il catecumenato.

Oltre all' *ordo catecumenale* vi è quello dei credenti battezzati e quindi sono discepoli e discepole, che si impegnano davanti alla comunità di vivere la vita secondo il Vangelo.

Vi è poi un terzo *ordo* quello dei penitenti, vale a dire coloro che non sono riusciti a vivere come discepoli e discepole e sono "in disciplina", per un periodo di tempo affinché attraverso esercizi di carità e discepolato si predispongono a rientrare a pieno nella comunità. Questo è visibile perché alla santa cena non partecipano né i catecumeni, né i penitenti, ma soltanto coloro che portano una testimonianza fedele nella propria vita.

---

<sup>3</sup> CF LUTERO, *Opere scelte*, 9, *I concili e la chiesa* (1539) a cura di Giuseppe Ferrari, Claudiana2002, 11.

<sup>4</sup> La raccolta di Zwingli è intitolata: *Vom Touff, Widertouff und Kindertouff* (*Del battesimo, ribattesimo e battesimo dei bambini*, 1525), quella di Hubmayer: *Von dem Christenlichen Tauff der glaubigen* (*Del battesimo cristiano dei credenti*); seguita da un nuovo libretto di Zwingli: *Antwort über Balthasar Hubmayer Taufbülein* (*Risposta al libretto sul battesimo di Balthasar Hubmayer*), cf GASTALDI, O.C., 196; ZWINGLI, *Scritti teologici e politici*, a cura di E. Genre, E Campi, Claudiana, Torino 1985, 264.

Il battesimo era celebrato nelle grandi feste: pasqua, pentecoste e natale. Dopo il battesimo nel Seicento si imponevano le mani, momento che simboleggia il dono dello Spirito. I battezzati partecipavano per la prima volta alla Santa Cena e i ministri mangiavano il pane e bevevano il vino con i neobattezzati prima di distribuirli alla comunità. presente

Data la persecuzione continua questa riforma dell'iniziazione non fu molto celebrata, uniche oasi felici furono l'Olanda e il Caucaso, dove gli anabattisti vennero accolti, perché esercitavano dei mestieri utili allo sviluppo del paese; questo spiega perché ci sono tanti battisti in Ucraina e in Russia.. Recentemente una legge, che non è stata approvata, voleva cancellare la storia della Russia dicendo che i battisti russi sono venuti dall'estero, mentre risalgono alle comunità anabattiste a cui lo zar aveva concesso dei villaggi per abitare.

Le comunità battiste degli altri paesi europei fuggono verso l'America, vista come la nuova Canaan, dove rifondare il cristianesimo liberi dalle persecuzioni. Questo vissuto di oppressione e di ricerca di nuova libertà ha portato alla tendenza alla radicalizzazione delle questioni. Oggi, però, che viviamo in un tempo ecumenico le due posizioni quelle delle chiese di credenti che praticano il battesimo per immersione e delle chiese di popolo che praticano il battesimo degli infanti cominciano a interagire, a discutere e vedere sotto un'altra luce la propria tradizione religiosa e la propria prassi di iniziazione cristiana.

L'iniziazione cristiana è da una parte, come già detto, il tentativo di ripristinare la prassi della chiesa primitiva di battezzare credenti dopo una adeguata preparazione biblica e teologica ed una esperienza di discepolato. Il modello etico a cui le chiese battiste si vogliono conformare è il sermone della montagna, che deve essere interiorizzato e messo in pratica.

La teologia del battesimo è ricavata da alcuni testi neotestamentari, come Rom 6,2. Il battesimo è un partecipare alla morte di Cristo simboleggiato dall'immersione.

L'atto dell'immersione è preceduto dalle parole: "Credi tu a Gesù Cristo come salvatore tuo e del mondo" e la persona risponde: "Sì", che evoca il *fiat* di Maria.. Tale risposta deve essere fatta con la massima consapevolezza possibile.

L'immersione, che, anche fisicamente, è compartecipazione alla morte, è seguita dalla riemersione dalle acque, che richiama la risurrezione. Nell'acqua è rimasto il peccato, il vecchio uomo o la vecchia donna e si rinasce avendo parte alla risurrezione del Cristo.

Nel battesimo avviene una vera trasformazione di tutta la persona, un perdono dei peccati come dice Isaia: "Ho dimenticato i vostri peccati li ho seppelliti nel profondo del mare, non sono più dinanzi a me".

Per i battisti invece il battesimo e qualunque azione religiosa è un atto di partecipazione al Cristo.

## INDICE

Battesimo e Cresima nella chiesa apostolica armena Padre Sarkis Sarkissian.	2
L'iniziazione cristiana nella chiesa ortodossa. Padre Traian Valdman	8
L'iniziazione cristiana nella chiesa cattolica romana oggi Linee di riflessione teologica e ambiti di lavoro pastorale con particolare riferimento all'arcidiocesi di Milano Don Paolo Sartor	14
Chiesa anglicana: riti battesimali Reverendo Gordon Reid	20
L'iniziazione cristiana nella chiesa luterana Decano Jürgen Astfalk	23
L'iniziazione cristiana nelle chiese valdese e metodista I Parte.: Pastore Antonio Adamo	30
II Parte. Pastore Giovanni Anziani	32
L'iniziazione cristiana nelle chiese battiste Pastore Martin Ibarra	35